

CAPITOLO II

La scuola finì presto. L'istituto era in fermento dato che genitori e insegnanti si scambiavano messaggi istantanei appena vedevano il cambiamento a casa di Contadino. Karma e Maya non vedevano l'ora di rincasare.

Lo scuolabus lasciò i bambini vicino a casa loro. Quelli corsero all'interno della loro modesta casa per lasciare il loro libri. Lecca-lecca li salutò pigramente perché era molto a suo agio sul tappeto magico. I bambini corsero dal cane e poi nel retro della casa per prendere le biciclette.

“L'ultimo che arriva a valle è un uovo marcio”, urlò Maya.

Prese la sua bicicletta e Karma la seguì. Quando raggiunsero la cima della collina, non si accorsero della Rolls Royce di Ra Pina (ovviamente noleggiata da Ra Pina Rolls Royce, Bentley e Land Rover, la più grande concessionaria di auto di lusso a Montagna d'Oro) che era dietro di loro.

Ra Pina stava osservando la rigogliosità dei dieci acri di Contadino. Era infuriato. Non solo l'agricoltore gli aveva rubato Salsindiana alla Cornell, ma ora stava battendo Ra Pina anche nel raccolto. In qualità di presidente del consiglio di amministrazione di Ra Pina Hybrid Seed Corporation (casella postale delle Bermuda con sede in Irlanda per evitare le tasse statunitensi), non lo avrebbe permesso.

“Oh, Salsindiana, saresti potuta essere madre di una dinastia”, pensò Ra Pina genuinamente.

"Capo?" chiese il grosso servitore.

"Capo?"

Ra non badava ai borbottii dei suoi dipendenti. Eseguivano tutti i suoi ordini. Non avevano intelligenza. Tutti, dall'amministratore delegato della Società Olio Ra Pina al consiglio di amministrazione dei direttori della Banca Ra Pina, erano degli idioti. Ra Pina lo sapeva. Dopotutto era proprio il Servizio d'Assistenza agli esami universitari Ra Pina che si assicurava che gli idioti ottenessero punteggi perfetti e gli studenti brillanti non se la cavassero. In questo modo le persone più brillanti avrebbero svolto lavori umili (come guardie di reattori nucleari o agricoltori) e gli idioti assoluti avrebbero ricoperto le posizioni dirigenziali delle sue corporazioni.

Il simulacro costruito dagli antenati di Ra desiderava che i lavoratori salariati di Montagna d'Oro si sentissero frustrati e bevessero fino all'oblio ogni fine settimana. Si sarebbero giocati i risparmi di una vita per arricchirsi rapidamente.

Ra Pina non si preoccupava se ogni giorno alla compagnia aerea Amica Airlines nuovi lavoratori cercavano di scalare i ranghi sociali di Montagna d'Oro. I suoi lavoratori aziendali non ce l'avrebbero mai fatta. Ignari della loro innata attitudine, avrebbero fatto torturare i loro figli affinché fossero diventati più intelligenti.

Come sarebbero potuti mai essere più intelligenti? Ogni giorno questi bambini si chiedevano perché il giardiniere immigrato era più intelligente del loro papà che era dirigente. Ra non riusciva a smettere di ridere per quanto tutto fosse così perfetto. Tutti a Montagna d'Oro lo invidiavano, tutti tranne Contadino.

Non sapeva come Contadino fosse entrato alla Cornell. Come aveva superato il test? Ha ottenuto un punteggio perfetto sul test standardizzato per entrare all'università. I leccapiedi che lavoravano per lui alla commissione d'esame universitaria Ra Pina avevano esaminato i materiali e non erano stati in grado di capire niente perché c'erano schemi di tris in tutti i fogli d'esame.

"Come aveva fatto Contadino a superare il test?" si chiese Ra. "Chi gli aveva insegnato a superare la prova?"

"Capo?"

"Sì, Sharma ", rispose Ra Pina, arbitro di tutto ciò che c'era a Montagna d'Oro.

"Capo, vuole che prenda i bambini e gli faccia alcune domande?" "Ma...che idea eccellente", disse Ra. "Fammi scendere qui."

Ra conosceva bene la legge. Dopo tutto il procuratore distrettuale della Contea di Mohave si era laureato alla Facoltà di Legge Ra Pina, una scuola che Ra Pina XVI aveva fondato quasi due secoli prima. Borsa di studio completa ovviamente. Ovviamente! I professori insegnavano ai futuri benefattori cos'era il tentativo di rapimento.

Non voleva essere accusato di tentato rapimento. E se lo fosse stato, avrebbe licenziato l'autista per dissociarsi da ogni atto illecito. Sharma era stato convinto da molti dei suoi coetanei che non era intelligente. All'autista non era mai importato di leggere le leggi della contea di Mohave. Perciò, Ra amava la legge.

Ra guardò i campi. Non c'era Babbo Natale. Com'era potuta accadere una cosa del genere nella contea di Mohave? Non aveva forse tagliato l'acqua alla fattoria? Ovviamente non l'aveva fatto lui stesso; l'aveva fatto fare a un appaltatore indipendente.

In questo modo Ra non poteva essere perseguito secondo le leggi dei suoi lobbisti scritte per lui. «Quei poveri sciocchi al Penitenziario Ra Pina di Montagna d'Oro », ridacchiò.

“Che tipo di seme ibrido avrebbe mai potuto produrre tanta abbondanza?” si chiese Ra.

Il suo autista si presentò con i bambini. Maya e karma sembravano spaventati.

Ra Pina pensò prima alle sue società. "Che state combinando?", disse col suo fascino da esperto "inglese datato". Karma lo ignorò. Maya rispose educatamente: " Noi eravamo in sella alle nostre biciclette fino a quando Golia qui ci ha quasi mandati fuori strada con quella enorme macchina nera”.

"EHI! Ragazzi, vi dispiace se prendo del mais? “, chiese Ra ai bambini.

Rideva dentro di sé dei metodi biblici con cui Contadino aveva cresciuto i suoi figli. Ra potette sfruttare la gentilezza dei ragazzi a proprio vantaggio.

“Certo, ne abbiamo in abbondanza”, rispose Maya.

Ra afferrò un po' del mais del contadino e disse a Sharma, il suo autista di limousine, di prendere delle buste dal retro della Rolls. L'autista andò a prendere dei sacchetti puliti con la scritta *Società Semi Ibridi Ra Pina*. Essendoseli fatti dare dai ragazzi, sapeva di avere una scusa plausibile per una futura domanda di brevetto.

La bava usciva dai lati della bocca di Ra. "Come rubare caramelle a un bambino", pensò tra sé.

"Capo!"

"Capo!"

L'insolenza è ciò che non poteva sopportare nei suoi servi. Ra sapeva tutto quello che c'era da sapere. Dopo tutto lui era l'attuale Presidente del Consiglio dell'Università Ra Pina.

La cosa che più odiava nella sua presunta onnipotenza era essere interrotto da qualcuno.

"Che c'è?" chiese Ra.

In fretta, l'autista lasciò andare Maya e Karma. Ra alzò lo sguardo dai bambini e vide correre il suo autista di limousine a tutta velocità verso la Rolls Royce. «Portaci un po' di Coca Cola, Sharma» ordinò Ra scioccamente.

Lecca-lecca guardò i bambini dall'alto della fattoria. I ridgeback non sono molto diversi dalla maggior parte dei cani da lavoro. Sono molto territoriali. Quando si sentono minacciati non si tirano indietro se non è presente il loro padrone. Il contadino non si vedeva da nessuna parte. Lecca-lecca emise un ringhio maschile che anche l'uomo più duro avrebbe avuto difficoltà ad ignorare. Era un ringhio agghiacciante per l'autista della Rolls Royce.

Ra non notò i peli ritti della spina dorsale della schiena del ridgeback mentre camminava verso i bambini. I ridgeback venivano allevati per difendere il bestiame in Africa dal leone predatore, il re degli animali.

Lecca-lecca era arrabbiato. “Non scherzare con i cuccioli di un maschio alfa”, ringhiò Lecca-lecca.

Lecca-lecca iniziò a correre verso i bambini e lanciò un latrato davvero minaccioso. Ra Pina, il Ra Pina di Montagna d’Oro, il creatore di tutto ciò che esisteva, non poteva parlare ridgebackese. I denti lucidi da due pollici ricoperti di bava di cane erano piuttosto spaventosi e gli fecero capire rapidamente che lui era umano.

Presto la paura entrò negli occhi di Ra quando Lecca-lecca si avvicinò. Si voltò e iniziò a correre. Mai errore fu più grande. Mai scappare da un ridgeback. Questo era ciò che voleva Lecca-lecca. Lecca-lecca stava facendo ciò per cui era stato creato. Corse a tutta velocità dietro a Ra. Lecca-lecca non sapeva cosa fossero ricchezza, potere e fama. Sapeva solo che lo stava facendo per proteggere i cuccioli del contadino, Maya e Karma.

L'autista aprì appena in tempo la portiera automatica della Rolls Royce mentre Lecca-lecca aprendo la mascella stava per agguantare l'impermeabile di Burberry di Ra. Il cane si arrabbiò con se stesso perché aveva mancato le natiche di Ra di un centimetro. Rapidamente, quando sentì che il pericolo era passato, Lecca-lecca si rivolse a confortare Maya e Karma. Guardò Ra attraverso il vetro colorato di nero e abbaiò forte.

"Sharma", chiamò Ra.

"Sì, capo", rispose l'autista della limousine.

"Presto, risali la collina fino alla casa del contadino" ordinò Ra Pina, il Ra Pina, datore di lavoro di tutti a Montagna d'Oro.

"Sì, capo."